

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|---|
| Progetto | Impianto di produzione di conglomerato bituminoso |
| Proponente | ASFALTI LAZIO srl |
| Ubicazione | Provincia di Frosinone Comune di Anagni Località Paduni |

Registro elenco progetti n. 13/2016

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|---|---|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p> | <p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 31/01/2017</p> |
|---|---|

La Società ASFALTI LAZIO srl in data 03/05/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 35 del 03/05/2015 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni nei termini di legge, successivamente a tali termini sono pervenute le osservazioni del Comune di Anagni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione geologica;
- Calcolo sommario della spesa;
- Elaborati grafici:
 - T01 - Inquadramenti cartografici Inquadramento territoriale;
 - T02 - Planimetria impianto.

Il Comune di Anagni con nota prot.n. 16493 del 29/06/2016 ha trasmesso delle osservazioni in merito al progetto;

Con nota prot.n. 522567 del 18/10/2016 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 19/12/2016, acquisita con prot. 635845 del 21/12/2016, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Relazione integrativa;
- Modello di dispersione inquinanti in atmosfera;
- Elaborato I01 - Documentazione fotografica.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

La presente procedura riguarda un esistente impianto di produzione di conglomerati bituminosi vergini a caldo in attività da diversi anni con autorizzazione semplificata.

L'oggetto dell'istanza si riferisce all'aumento dei quantitativi di fresato da recuperare senza interventi di modifica impiantistica.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Paduni, a circa 4,5 km a sud dal centro del Comune di Anagni, a circa 630 metri a sud dell'autostrada A1, a circa 1,1 km a nord della ferrovia Roma - Cassino - Napoli.

Dati di sintesi del progetto

L'impianto, come evidenziato dal proponente, non subirà alcuna variazione infrastrutturale o impiantistica, e l'unico aspetto che cambierà sarà la percentuale di fresato d'asfalto che verrà utilizzata nella miscela e che andrà parzialmente a sostituire il bitume e gli inerti ..., in particolare, la modifica prevede per il codice CER 170302 un quantitativo massimo da recuperare (R5) all'anno pari a 20.000 tonn/anno.

Lo studio ambientale riporta che attualmente la Società ... è autorizzata al recupero (R5) di una quantità di rifiuti non superiore a 10 t/g sia per il CER 170302 (conglomerato bituminoso) che per il CER 200301 (frammenti di piatti); per quanto riguarda l'attività di messa in riserva (R13), con riferimento ai quantitativi previsti dall'Allegato 4 del D.M. 05/02/98, i quantitativi autorizzati ammontano a 50.180 t/anno per il CER 170302 e 50 t/anno (R13) per il CER 200301.

Riferimento catastale: Foglio catastale 95 e Particelle 141 e 142

Destinazione urbanistica: Zona D - Zona a destinazione produttiva e industriale

Area di progetto: superficie complessiva: 15.500 m²

Quadro autorizzativo attuale

L'attuale quadro autorizzativo dell'impianto si evince dalla Relazione tecnica – marzo 2016 e dalla successiva Relazione integrativa - dicembre 2016 dalle quali si elenca:

- Deliberazione Giunta Provinciale Frosinone n. 368 del 23/03/1995 autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, per cui in data 20/12/2010 è stata presentata istanza di rinnovo;
- autorizzazione in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. con iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano l'attività di recupero dei rifiuti della Provincia di Frosinone al n. 64/A216, come da nota provinciale prot.n. 98921 del 08/10/2009 ;
- rinnovo ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentata alla Provincia di Frosinone in data 13/02/2013 per il solo punto 7.6 del D.M. 05/02/1998;
- autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia n. 439 del 30/09/2009 rilasciata dalla Provincia di Frosinone, per cui in data 22/02/2013 è stata presentata istanza di rinnovo;
- parere positivo della ASL di competenza del 18/12/2013;
- Determinazione n. 2012/1926 del 26/04/2012 Servizio Sviluppo Sostenibile e Risorse Idriche Provincia di Frosinone, concessione di derivazione di acqua pubblica estratta dal pozzo ubicato nel Comune di Anagni (FR) alla località Paduni ricadente sul foglio 95 mappale 142 per gli usi igienico ed assimilati – antincendio – abbattimento polveri;

Tipologie, operazioni e quantitativi dei rifiuti

La relazione tecnica evidenzia che la società svolge esclusivamente attività di recupero [R5] per la produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo ... a partire dalle seguenti materie prime e ausiliari: Inerti (filler, sabbia, pietrisco in percentuale variabile in funzione del tipo di conglomerato bituminoso richiesto); Bitume e fresato d'asfalto.

Come evidenziato nella documentazione progettuale, di seguito si riportano le tabelle riguardanti la tipologia ed i quantitativi attualmente lavorati nell'impianto:

| CER | Tipologia | Attività di recupero | Quantitativo autorizzato t/a |
|----------|---|----------------------|---------------------------------|
| 17 03 02 | 7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso | R5, R13 | R13 - 50.180 t/a R5 - 10 t/g |
| 20 03 01 | 7.6 Tipologia: frammenti di piattelli per il tiro al volo | R5, R13 | R13 - 50 t/a R5 - 10 t/g |

Tabella I. Quadro autorizzativo impianto

In sintesi, la proposta di modifica autorizzativa prevede per il CER 170302 un quantitativo massimo da recuperare (R5) all'anno pari a 20.000 tonn/anno.

Caratteristiche costruttive

Secondo quanto rappresentato dalla documentazione progettuale risulta che l'impianto si sviluppa su una superficie ... pianeggiante di circa 15.500 m² ... recintata con muri prefabbricati in CLS armato di tipo NEW JERSEY alti 2,50 m e muretti con rete metallica tipo Keller, ed è costituito da:

- Ingresso e uscita;
- locale prefabbricato per l'approvvigionamento idrico (pozzo, relativo gruppo di pompaggio e contatore volumetrico);
- fabbricato a uso uffici, depositi, officina e servizi a duplice elevazione;
- una pesa a ponte;
- n. 7 aree delimitate con muri prefabbricati di CLS armato di tipo "New Jersey" alti 2,50 ml per lo stoccaggio degli inerti con differenti caratteristiche granulometriche;
- n. 1 area pari a ca. 1.500 mq, delimitata con muri prefabbricati di cls armato di tipo "New Jersey" alti 2,50 ml e segnalata con apposita cartellonistica per il recupero e la messa in riserva del fresato d'asfalto (COD. CER 170302);
- n. 4 serbatoi di G.P.L per l'alimentazione della caldaia Officine Meccaniche Botti, Mod. MG60;
- impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia, composto da vasca di decantazione e disoleazione;
- cabina elettrica di trasformazione da media tensione (10/20 KV) a bassa tensione 380 V;
- impianto antincendio, costituito da riserva idrica e gruppo di pompaggio;
- impianto di sollevamento acque;
- area esterna per il parcheggio delle autovetture e la movimentazione dei mezzi, in parte rivestita con asfalto e in parte da stabilizzato;
- area impianto, di ca. 2.600 mq costituita da una serie di strutture in carpenteria metallica e in particolare:
 - o cabina comandi per il controllo e la gestione dell'impianto;
 - o tramoggia a n.8 scomparti, per il dosaggio degli inerti;
 - o tramoggia per il dosaggio dei materiali di recupero (fresato d'asfalto);
 - o cilindro essiccatore per l'eliminazione dell'acqua contenuta negli inerti, di Potenza pari a 13.395 KW e alimentato a olio combustibile BTZ e relativo sistema di filtraggio a maniche per l'abbattimento delle polveri e della frazione fine prodotta nella combustione;
 - o vaglio rielezionatore, per aggiustare la curva granulometrica in funzione della tipologia di prodotto richiesto;
 - o n. 1 silos per lo stoccaggio del filler;
 - o mescolatore, per la mescolazione degli inerti e del bitume;



- n. 1 tramoggia coibentata, per lo stoccaggio del conglomerato bituminoso;
- impianto per la produzione di emulsioni acide e basiche di bitume, completo di vasca dosatrice di soluzione acquosa di capacità 4.000 LT;
- centrale termica potenza al focolare pari a 630 KW, alimentata a G.P.L., pompe di circolazione del fluido vettore (olio diatermico), per il riscaldamento del bitume;
- n. 1 serbatoio metallico contenente olio combustibile BTZ per l'alimentazione del cilindro essiccatore rotante per l'eliminazione dell'acqua presente negli inerti;
- n. 3 serbatoi metallici contenenti bitume;
- nastri trasportatori, coclee e elevatore a tazze per la movimentazione degli inerti e del prodotto finito all'interno dell'impianto (di tipo chiusi o aperti dotati di nebulizzatori ad acqua in testa per l'abbattimento e il contenimento delle eventuali emissioni pulverulenti).

Impermeabilizzazioni

Come evidenziato nello studio ambientale risulta che la superficie dell'impianto non è impermeabilizzata ed è pavimentata soltanto con stabilizzato e pietrisco, ad eccezione della porzione che va dal cancello di ingresso fino alla pesa, davanti alla palazzina ad uso ufficio che è stata asfaltata.

Relativamente alle caratteristiche dell'area di deposito temporaneo del fresato d'asfalto (CER 170302) per l'attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13), questa è costituita da un'area di ca. 1.500 mq, delimitata da muri prefabbricati di CLS armato di tipo "New Jersey" alti 2,50 ml, disposti in modo da evitare qualunque contatto tra il materiale recuperato e gli inerti granulati, per un volume totale di 3.500 mc e un peso di ca. 7.500 ton di materiale, pavimentata con conglomerato bituminoso e segnalata con apposita cartellonistica; inoltre, le acque di dilavamento meteoriche di tale area sono convogliate in apposito impianto di decantazione e disoleazione (prima pioggia) per il trattamento delle stesse prima dello scarico consortile.

Come si evince dagli elaborati progettuali, l'impianto ha una capacità produttiva annuale di 80.000 t di conglomerato bituminoso su 220 giorni lavorativi per un totale di 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana impiegando 2 operai su un turno/giorno.

Quadro ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, ... l'attività genera tre punti di emissione di atmosfera identificato con EC1, EC2 ed EC3.

Il punto EC1 è relativo al flusso di aria proveniente dal bruciatore dell'essiccatore che viene trattato, provvedendo alla rimozione delle polveri mediante un sistema costituito da un filtro a maniche. ...

Il punto EC2 è relativo invece alla caldaia necessaria al riscaldamento del bitume ed infine il punto EC3 è relativo al silos di stoccaggio del filler.

Altri elementi di impatto evidenziati:

- *dispersione eolica diffusa dai cumuli di materiale trattato e dai piazzali;*
- *dispersione eolica diffusa dai mezzi per la movimentazione del materiale;*
- *dispersione eolica diffusa dai cumuli di materie prime;*
- *'impatto potenziale dovuto alla produzione di inquinanti chimici e microinquinanti derivanti dall'esercizio dei macchinari di cantiere e dalla circolazione dei mezzi mobili per la movimentazione del materiale.*

Emissioni diffuse.

Lo studio ambientale ha effettuato la stima sulla base del metodo di valutazione sviluppato dall'USEPA ... preso a riferimento nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).

Il proponente evidenzia per quanto concerne la presenza di case sparse a circa 800 metri che ... i diversi sistemi di contenimento delle emissioni, ed in particolare quei sistemi relativi alle modalità gestionali come la prevista schermatura arborea ... funge da filtro naturale e dissuasore per le particelle polverulente.

In ogni caso i valori cumulativi orari individuati ..., evidenziano una situazione priva di criticità ... la valutazione ... ha stimato circa 314 g/h di PM10 emessi, valore questo assolutamente accettabile ... Relativamente alle PTS ... il valore individuato è del tutto in linea con i valori riscontrabili in letteratura per impianti simili per tecnologia e capacità di trattamento.

Emissioni odorigene

Per quanto riguarda le emissioni odorigene derivanti dalla lavorazione del bitume a caldo ed il trasporto in uscita dall'impianto, il proponente ha evidenziato le seguenti misure per il contenimento e la prevenzione:

Materiali utilizzabili

- attenzione all'uso di conglomerato bituminoso fresato nel processo di riciclaggio, che infatti viene dosato secondo una determinata percentuale che si aggira intorno al 7%;
- possibile utilizzo di additivi chimici nella fase di miscelazione del conglomerato bituminoso, previa verifica che il loro uso non comprometta i requisiti prestazionali.

Posizionamento dello stabilimento e peculiarità d'impianto

- utilizzo di alloggiamenti chiusi nelle parti essenziali dell'impianto, dove gli odori possono essere emessi;
- apertura automatizzata dei silos di stoccaggio del conglomerato bituminoso,
- liberare gli odori attraverso alti camini: è presente un camino alto 17,10 metri;
- Produzione in un'area isolata: l'impianto è posizionato all'interno di una zona industriale, distante fra gli 800 e i 1000 metri delle prime case sparse, collocate al di là dell'asse autostradale a nord est dell'area dell'impianto.

Funzionamento dell'impianto e modalità operative

- ottimizzare il funzionamento del bruciatore;
- coprire autocarri, a caricamento avvenuto;
- ridurre le temperature di produzione del conglomerato bituminoso caldo ai valori minimi necessari;
- verificare la corretta combustione del bruciatore.

Infine, il proponente evidenzia che ... nel corso dei diversi anni di attività dell'impianto, l'azienda non ha mai ricevuto segnalazione di molestie olfattive derivanti dal proprio impianto.

Ambiente idrico

Per quanto concerne la componente idrica, la documentazione progettuale riporta che l'attività di produzione del conglomerato bituminoso ... determina generalmente potenziali impatti sul comparto ambientale dell'acqua limitatamente alle seguenti operazioni: apporto/prelievo di acqua per il lavaggio dell'impianto; apporto/prelievo di acqua per le misure di mitigazione di abbattimento polveri nel cantiere; scarico acque di lavaggio.

Il proponente evidenzia che l'attività sarà svolta all'interno di un'area in cui risulta appositamente pavimentata l'area di stoccaggio del fresato, che risulta provvista di una rete di raccolta delle acque meteoriche che le convoglia verso un idoneo impianto di trattamento delle acque di prima.

Inoltre, la tipologia delle lavorazioni adottate non necessita di quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali.

Con riferimento all'utilizzo della risorsa idrica, lo studio riporta che ... l'approvvigionamento è limitato alle nebulizzazioni ed aspersioni finalizzate al confinamento delle emissioni pulverulente.

Suolo e sottosuolo

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, il proponente riporta che non è previsto alcun tipo di opera che possa modificare l'assetto geomorfologico del terreno ... o altri interventi che potrebbero alterare le caratteristiche chimico-fisiche del terreno.

Come evidenziato l'attività di stoccaggio del fresato d'asfalto viene svolta su area impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche collegata ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia; ...

Flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio ambientale evidenzia che l'attività produttiva viene svolta in un'area ricompresa nel Consorzio Industriale di Frosinone, caratterizzata da scarsi abitazioni nei dintorni e in adiacenza all'asse autostradale Roma – Napoli (A1). In considerazione della peculiarità dell'attività svolta e della sua localizzazione ... i potenziali impatti sul comparto della flora, della fauna e degli ecosistemi locali siano da ritenersi non significativi ...

Rumore e vibrazioni

L'impianto ricade, secondo la classificazione acustica del territorio comunale, in zona Classe V – area prevalentemente industriale; lo studio ambientale ritiene che l'attività sia acusticamente compatibile con la presenza dei bersagli più prossimi, individuati in case sparse ubicate a circa 800 metri ad ovest del sito in esame.

Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggistica lo studio ambientale ritiene che non esistano realisticamente ostacoli alla realizzazione delle attività in essere in quanto, trattasi di un'attività esistente ed avviata da alcuni anni, che non prevede modifiche infrastrutturali e che l'impianto si colloca un'area che ricade nelle competenze dell'ASI Frosinone.

Salute pubblica

Per quanto concerne la componente salute pubblica, il proponente, considerando sia le caratteristiche dell'area, sia la limitata presenza di insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze, ... ritiene che l'impatto potenziale su questo comparto possa essere considerato a tutti gli effetti non significativo.

Misure di mitigazione previste

Atmosfera:

- il progetto prevede che i cumuli di stoccaggio avranno altezza massima pari a 2 m;
- l'impianto risulta dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni diffuse;



- il trasporto del materiale avverrà con i cassoni dei mezzi opportunamente coperti ed a bassa velocità;
- per quanto riguarda i macchinari destinati alla produzione del conglomerato, questi sono dotati da un sistema di filtrazione a maniche.

Rumore e vibrazioni:

- le lavorazioni saranno svolte prevalentemente nei giorni feriali, evitando la fascia oraria 13:00 – 15:00.
- *Le macchine operatrici in sosta sono sempre mantenute a motore spento; Viene limitato il regime di giri dei motori endotermici all'interno dell'impianto e sulla viabilità secondaria grazie all'ausilio di dissuasori della velocità appositamente realizzati sulla strada di accesso all'impianto.*

Utilizzo di risorse naturali

Con riferimento all'utilizzo di risorse naturali, il proponente evidenzia che la modifica richiesta comporterà ... *un utilizzo più sostanzioso dei rifiuti (fresato d'asfalto) che ovviamente vanno a sostituire le materie prime, quale inerti di cava (pietrisco e sabbia) e bitume, con un indubbio vantaggio in termini di consumo di risorse.*

In merito alla risorsa idrica, il proponente evidenzia che tale risorsa ... *non venga utilizzata in nessuna fase del processo di produzione del conglomerato ... In ogni caso, l'approvvigionamento dell'acqua avviene mediante concessione di derivazione relativa ad un pozzo autorizzato ... per 30 anni per un quantitativo massimo derivabile pari a 1.641,5 mc (2,24 l/s).*

L'acqua prelevata ... *è destinata all'uso igienico/sanitario, all'antincendio e all'abbattimento delle polveri mediante i diffusori collocati nell'impianto.*

Cumulo con altri impianti

Come evidenziato nel SIA, *l'area dell'agglomerato industriale di Anagni, all'interno della quale si trova il sito in questione, è completamente ubicata in pianura ad una quota pari a circa 210 metri s.l.m., in una zona a bassissima densità abitativa e ricca di attività che spaziano dall'industria aeronautica (Augusta Westland) a quella chimica e farmaceutica.*

L'intera area industriale è compresa nella fascia che ricade fra l'asse autostradale A1 e la linea ferroviaria AV.

Il proponente evidenzia che:

- in un raggio di circa 200 m dal sito in esame, sono presenti le seguenti aziende: Prologis, Augusta Westland Spa e Vivdecolar;
- in un raggio che va dai circa 600 metri a 800 metri sono presenti: Special Product's Line, ISAM Istituto Sperimentale Auto e Motori, Due D Servizi Industriali Srl, Volkswagen Italia Spa, Co.S.Mo. Pallets Group Srl, Ex-Videocolor e Bristol Myers Squibb.

Quadro Programmatico

Come evidenziato nella documentazione si rileva:

- P.R.G.: l'impianto ricade in Zona D – Zona a destinazione produttiva e industriale;
- Piano Territoriale Regolatore ASI Frosinone: *l'area ricade all'interno del Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone ... e, pertanto, sotto l'aspetto della pianificazione urbanistica, risulta vigente il Piano Territoriale Regolatore approvato con Delibera del consiglio regionale della Regione Lazio del 23 gennaio 2008, n. 48.; il sito in esame ricade in un lotto definito come produttivo;*
- P.T.P.: *relativamente alla tavola "E3.4 Classificazione dell'aree ai fini della tutela" ... il sito ricade in un'area classificata come "aree di progetto unitario da rinviare ai P.T.C.;*
- P.T.P.R.:



- tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area ricade nel Sistema del Paesaggio Agrario ed in particolare nell'ambito del paesaggio agrario di continuità;
- tavola B - Beni paesaggistici: l'area non è interessata dalla presenza di nessun tipo di vincolo;
- tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'impianto ricade in un'area non interessata dalla presenza di nessun bene del patrimonio naturale e culturale;
- P.T.P.G.:
 - Tavola TP I - sia per quanto riguarda il sistema ambientale, che per quello insediativo morfologico, non si rileva nessun aspetto di particolare interesse; il sito ricade nell'ambito del sistema insediativo funzionale all'interno dell'area industriale n. 1 Anagni;
 - Tavola SAD I Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Rischio idraulico, sismico e la propensione al dissesto - ... si rileva come l'area in questione ricada in una zona con una densità media di frane attive inferiore a 0,2 frane/kmq e non sia direttamente caratterizzata dalla presenza di fenomeni di dissesto attivi. ... rischio idraulico: l'area è esterna alle varie fasce di esondazione della piena di riferimento;
- Carta di Uso del Suolo: L'area dell'impianto ricade in zona classificata come livello I - superfici artificiali;
- P.R.T.A.: l'area interessata dal progetto ricade ... nel bacino "Sacco" di Classe 5 - Pessimo;
- P.R.Q.A.: l'area di interesse ricade nella zona "Valle del sacco" classificata come Classe I. Ricade in zona B;
- Vincolo idrogeologico: l'area dello stabilimento non risulta gravata da tale vincolo;
- P.A.I.: si rileva come l'area dell'impianto sia completamente esterna alle fasce di esondazione e conseguentemente a quelle del rischio ad esso associato;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto è ben lontana dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000;
- Zonizzazione Acustica: l'area impiantistica ricade in Classe V – area prevalentemente industriale, con i relativi limiti (diurno 70 dB, notturno 60 dB);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: ... l'impianto è coerentemente localizzato rispetto ai criteri forniti dal Piano dei Rifiuti.

Osservazioni del Comune di Anagni e risposte del proponente

Il Comune di Anagni con nota prot.n. 16493 del 29/06/2016 ha trasmesso delle osservazioni al progetto proposto di seguito evidenziate:

1. Per quanto riguarda le dispersioni in atmosfera, il Comune ha ritenuto che il proponente debba rispettare quanto prescritto dall'art. 6 del PRQA, con particolare riferimento alla necessità di verificare, sulla base di modelli di diffusione, che dalla ricaduta dei fumi non siano interessati centri abitati;
2. Con riferimento alle emissioni in ambiente idrico ed in particolare al trattamento ed allo scarico delle acque di prima pioggia, visto l'art. 24 del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.G.C. 42/2007 ed il punto 5 della D.G.R. 219/2011, il Comune di Anagni ha ritenuto che l'area soggetta al trattamento delle acque di prima pioggia debba essere estesa anche alla parte di impianto dedicata alla produzione del conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo ed al recupero dei rifiuti rappresentati dal fresato di asfalto (CER 170302) e dai frammenti di piattelli (CER 200301), quale area industriale di lavorazione e di trattamento dei rifiuti.

Risposte del proponente (rif. nota del 19/12/2016 sopra citata):



- In merito al primo punto, il proponente ha risposto rimandando all'elaborato tecnico "modello di dispersione inquinanti in atmosfera" redatto dal Ing. Matteo Rossi dal quale di evince che:
 - lo studio è stato condotto secondo quanto prescritto dalle norme tecniche del Piano regionale di risanamento della Qualità dell'aria, procedura Allegato 2 del PRQA;
 - è stato impiegato il modello CALPUFF attraverso l'interfaccia proprietaria CalWin v.1.4.5;
 - il punto di emissione ECI corrisponde al punto di uscita dei fumi di scarico di un essiccatore (13,4 MW) alimentato a olio BTZ e fornito di sistema di abbattimento con depolveratore con filtro a maniche;
 - sono presenti ulteriori punti emissivi EC2 - caldaia da 630 kW, rientrante tra gli impianti e attività in deroga ai sensi del c. 1 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 - e EC3 in corrispondenza delle operazioni di insilaggio del silo del filler, emissione poco significativa;
 - la modellazione è stata effettuata considerando il solo punto ECI;
 - sono stati presi in considerazione gli inquinanti le cui concentrazioni sono normate a livello nazionale ovvero CO, NO2, SO2, PM10 e PM 2,5;
 - sono stati utilizzati i dati della stazione dell'Aeroporto Militare di Frosinone con un dominio di studio 10 km x 10 km, griglia recettori passo 200 m centrata sull'emissione in argomento;
 - lo studio conclude che:
 - *i risultati ottenuti hanno mostrato che, in ogni cella del dominio di studio, le concentrazioni massime raggiunte per gli indicatori stabiliti della normativa vigente risultano sempre al di sotto degli SQA, anche nelle condizioni più cautelative in termini di flussi di massa associati all'emissione da modellare.*
 - *in corrispondenza dei centri abitati inseriti nella simulazione, gli effetti della dispersione degli inquinanti si attestano su valori di circa due ordini di grandezza inferiori rispetto ai relativi SQA;*

- Con riferimento al secondo punto, il proponente ha riportato che *attualmente l'attività è dotata di un'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia trattate, rilasciata con determinazione dirigenziale della Provincia di Frosinone n. 439 del 30/09/2009. La Società Asfalti Lazio ne ha richiesto il rinnovo nel 2013 ma ad oggi non ha ricevuto alcun riscontro da parte della amministrazione competente.*
Inoltre evidenzia che:
 - la superficie impermeabile dotata di raccolta delle acque di prima pioggia riguarda l'area di stoccaggio del fresato d'asfalto di circa 1.500 m² la quale risulta dotata di impianto di prima pioggia per il trattamento di acque inquinate da fanghiglia e tracce d'olio;
 - l'area dove sono ubicate le varie attrezzature costituite da cilindro essiccatore, filtro a maniche, silos stoccaggio filler, mescolatore risulta pavimentata in corrispondenza delle singole medesime attrezzature (platee di c.a.) e risulta sprovvista di rete di raccolta delle acque;
 - la Società proponente si impegna a realizzare tale rete di raccolta acque;
 - sarà necessario adeguare l'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, in forza dell'ulteriore volumetria di acqua da trattare e che ammonta a 3,5 mc (volume totale 11 mc);

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mario Giulianelli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto che dal 2003 produce conglomerati bituminosi vergini a caldo, autorizzato con procedura semplificata al recupero per il CER 170302 (conglomerato bituminoso) e per il CER 200301 (frammenti di piattelli), che intende richiedere l'aumento delle quantità di fresato (CER 170302) che è possibile recuperare nel processo di produzione del conglomerato bituminoso, senza modificare l'attuale configurazione impiantistica (macchinari e lavorazioni);
- l'impianto ubicato in zona a destinazione produttiva e industriale da PRG del Comune di Anagni ed è inserito in zona A.S.I. del Consorzio Industriale della Provincia di Frosinone – Agglomerato di Anagni;
- lo stesso ricade in zona classificata, secondo la carta uso del suolo regionale, come Superfici artificiali, in un'area che risulta priva vincoli paesaggistici, idrogeologici o naturalistici e non risultano elementi sostanziali di incoerenza con quanto previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti (le prime case sparse distano circa 800 metri);
- per quanto riguarda la pianificazione regionale sulla qualità dell'aria e la tutela dell'acqua, la struttura interessata ricade, rispettivamente, in zona B - dove si rileva l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante – e nel bacino Sacco con classe di qualità "Pessimo";
- il progetto ha previsto degli accorgimenti e delle misure di mitigazione per quanto riguarda il rumore, eventuali emissioni odorigene e dispersione in atmosfera, in particolare l'impianto risulta dotato di sistema di filtrazione a maniche in corrispondenza dei macchinari destinati alla produzione del conglomerato;
- l'attuale attività svolta dall'impianto risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera, allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, presenta inoltre, una concessione di derivazione di acqua pubblica estratta dal pozzo presente nell'area dell'impianto ed un parere ASL di Frosinone;
- come evidenziato nella documentazione progettuale, non risultano presenti nelle vicinanze dell'impianto ricettori sensibili quali scuole e ospedali, le prime abitazioni sparse distano circa 800 metri;
- l'analisi della dispersione degli inquinanti in atmosfera ha evidenziato che le concentrazioni massime raggiunte per gli indicatori stabiliti della normativa vigente risultano sempre al di sotto dei relativi limiti, attestandosi, in corrispondenza dei centri abitati considerati nella simulazione, su valori di circa due ordini di grandezza inferiori rispetto ai relativi SQA;
- l'attuale configurazione impiantistica non subirà alcuna modifica, l'impianto non subirà nessuna variazione, ad eccezione della realizzazione della rete di raccolta delle acque relative all'area di lavorazione per circa 700 mq e rispettivo adeguamento dell'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di garantire l'ulteriore volumetria di acqua da trattare;
- il proponente intende modificare esclusivamente l'attuale autorizzazione aumentando l'attuale quantitativo totale del fresato d'asfalto che verrà utilizzato nelle miscele e che andrà a sostituire la materia prima inerte, pertanto si incrementerà il recupero del CER 170302, che



passerà da 10 t/g a 20.000 t/a (il proponente non ha evidenziato il quantitativo annuo attualmente autorizzato per tale rifiuto, che quindi deve comunque essere stimato non oltre le 3650 t/a);

- la viabilità interessata dal traffico indotto dall'attività dell'impianto risulta idonea al transito di mezzi pesanti, la maggior parte del percorso avviene nella zona industriale, la quale, peraltro, si trova nelle adiacenze dell'Autostrada del Sole;
- considerato che l'impianto è esistente, operativo ed autorizzato, non sono previste consistenti opere infrastrutturali o modifiche nel layout ma solo l'aumento di quantitativi da recuperare del fresato d'asfalto ed un limitato intervento di adeguamento della rete di raccolta acque, il contesto urbanistico di ubicazione, l'assenza di vincoli paesaggistici, in aggiunta delle mitigazioni previste negli elaborati progettuali in aggiunta alle prescrizioni riportate nella presente relazione, si possono escludere eventuali significativi impatti aggiuntivi rispetto all'attuale configurazione;
- in merito alle emissioni in atmosfera l'impianto è stato autorizzato con Delib. G.P. Frosinone n. 368 del 23/03/1995 ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/1988, rispetto a cui il proponente ha dichiarato che in data 20/12/2010 è stata presentata istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 269, comma I della Parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e che si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria a fine 2015 e ad oggi si è in attesa del definitivo provvedimento autorizzativo;
- la Società svolge l'Attività di recupero rifiuti in procedura semplificata a seguito di:
 - o "comunicazione ai sensi degli Artt. 214 e 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentata alla Provincia di Frosinone in data 12.10.2007 e Iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano l'Attività di recupero dei rifiuti della Provincia di Frosinone al n. 64/A216 per le tipologie ricadenti nell'Allegato I del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., punti 7.1 (rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto), 7.2 (rifiuti di rocce da cave autorizzate) e 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo)";
 - o "Rinnovo ai sensi dell'Art. 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentata alla Provincia di Frosinone in data 13.02.2013 e Iscrizione al Registro delle Imprese che effettuano l'Attività di recupero dei rifiuti della Provincia di Frosinone al n.64/A216 per la tipologia ricadente nell'Allegato I del D.M. 05.02.1998 e s.m.i., al solo punto 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo)";
 - o "La Società è quindi ad oggi autorizzata al recupero (R5) e alla messa in riserva (R13) per una quantità di rifiuti non superiore a 10 t/g (R5) e 50.180 t/anno per il codice CER 170302 (conglomerato bituminoso) e non superiore a 10 t/g (R5) e 50 t/anno per il codice CER 200301 (frammenti di piattelli)";

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:



1. dovranno essere aggiornate tutte le autorizzazioni in riferimento all'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da recuperare;
2. dovrà essere acquisito il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia, per cui il proponente risulta aver effettuato istanza presso la competente Provincia di Frosinone nel 2013 nonché il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
3. dovranno essere attuate le indicazioni del Comune di Anagni espresse nella nota prot.n. 16493 del 29/06/2016 per quanto concerne l'installazione degli analizzatori in continuo di CO e O₂ nonché per quanto concerne l'estensione del trattamento delle acque di prima pioggia alla parte di impianto dedicata alla produzione del conglomerato bituminoso;
4. dovrà essere verificato il rispetto di tutte le indicazioni riportate nelle norme tecniche del Piano regionale di Tutela delle Acque, del Piano regionale della Qualità dell'Aria, del Piano regionale dei rifiuti;
5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
6. l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi dovrà avvenire esclusivamente all'interno delle aree specificatamente destinate a tale attività;
7. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti gestionali previsti nella documentazione esaminata;
8. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti e di produzione del conglomerato bituminoso;
9. dovrà essere garantita l'applicazione delle misure evidenziate in progetto al fine del contenimento e la prevenzione delle emissioni odorigene derivanti dalla lavorazione del bitume;
10. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, odorigeno compreso, in modo da rispettare i limiti previsti dalla vigente normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
11. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti, dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
12. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodici controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di dilavamento delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
13. siano adottate tutte le misure relative al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo;
14. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
15. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose (es. oli e combustibili mezzi operanti); si dovrà pertanto predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di qualsiasi tipo nel caso di tali eventi accidentali;
16. il deposito preliminare dei rifiuti dovrà essere attuato nel rispetto di adeguate condizioni di quantità, qualità, sicurezza, e periodicità di allontanamento;
17. il materiali in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate così come riportato negli elaborati progettuali;
18. dovrà essere garantita l'adozione di tutte le opportune misure progettuali e gestionali di sicurezza per lo stoccaggio del GPL nei serbatoi collocati nell'area di impianto;

19. sia verificata la possibilità dell'alimentazione del cilindro essiccatore con combustibile a minor emissioni in atmosfera;
20. dovrà essere realizzata una fascia perimetrale mediante piantumazioni di essenze arboree e arbustive autoctone;

Modifiche o estensioni

21. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto;

Sicurezza dei lavoratori

22. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
24. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
25. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine compresa la copertina.